

Meloni rilancia il confronto politico e indica le priorità del Governo. Video

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



La presidente del Consiglio affronta i principali temi dell'agenda italiana dall'emergenza energetica ai salari passando per fisco sanità scuola crescita economica e investimenti

La disponibilità al confronto con le opposizioni, le misure contro il **caro energia**, la riforma elettorale e gli interventi per sostenere stipendi, imprese e famiglie. Nel corso di un'ampia intervista televisiva, **Giorgia Meloni** ha tracciato la linea del Governo sulle principali questioni economiche, sociali e internazionali.

Al centro delle dichiarazioni della presidente del Consiglio c'è soprattutto la necessità di trovare risposte concrete a problemi che incidono direttamente sulla vita dei cittadini. Energia, produttività, **salari**, sanità e investimenti rappresentano infatti alcuni dei dossier più delicati per il futuro del Paese.

Il confronto con Elly Schlein sull'emergenza energetica

Meloni ha riconosciuto in **Elly Schlein**, segretaria del principale partito di opposizione, un'interlocutrice istituzionale con la quale discutere le misure più urgenti. L'apertura riguarda in particolare l'utilizzo di circa **14 miliardi di euro** destinati a contrastare gli effetti della crisi energetica.

Secondo la presidente del Consiglio, alcune proposte avanzate dal Partito Democratico meritano di essere approfondite senza pregiudizi. Tra i temi citati figurano il potenziamento del **Piano casa**, il Conto Termico 3.0 e gli interventi destinati a ridurre il peso delle bollette.

Il confronto non cancella le distanze politiche, ma potrebbe favorire una collaborazione su un'emergenza che coinvolge famiglie e attività produttive. Il **costo dell'energia**, infatti, continua a incidere sulla competitività delle imprese e sul potere d'acquisto dei cittadini.

Legge elettorale e stabilità dei governi

Un altro passaggio rilevante riguarda la possibile **rimessa della legge elettorale**. Meloni ha difeso l'ipotesi di una soglia del 42 per cento per l'assegnazione del premio di maggioranza, accantonando l'idea del ballottaggio.

La presidente del Consiglio ha sostenuto che una legge elettorale non dovrebbe essere costruita per favorire una determinata coalizione. L'obiettivo dichiarato è consentire agli elettori di scegliere partito, candidati, programma e guida del Governo, assicurando contemporaneamente una maggioranza capace di completare la legislatura.

Per Meloni, la **stabilità politica** assume un valore ancora più importante in una fase caratterizzata da guerre, tensioni commerciali, crisi migratorie e instabilità dei mercati. Governi fragili o maggioranze troppo eterogenee rischierebbero, secondo questa impostazione, di rallentare le decisioni nei momenti di maggiore difficoltà.

Pressione fiscale e taglio delle tasse sul lavoro

Sul fronte fiscale, la presidente del Consiglio ha respinto l'accusa di avere aumentato le tasse. Ha richiamato, invece, gli interventi adottati sul **cuneo fiscale**, sugli scaglioni Irpef, sui premi di produttività, sui fringe benefit e sulle agevolazioni riservate alle madri lavoratrici.

Tra le misure ricordate figurano anche l'ampliamento della soglia della flat tax per i lavoratori autonomi e la riduzione dell'Iva su alcuni prodotti per l'infanzia.

Meloni ha spiegato che l'aumento della **pressione fiscale** non dipende necessariamente dall'introduzione di nuove imposte. Questo indicatore rappresenta il rapporto tra le entrate dello Stato e il prodotto interno lordo e può crescere anche quando aumenta il numero delle persone occupate che versano tasse e contributi.

Un ruolo importante sarebbe stato svolto anche dal recupero dell'**evasione fiscale**. Maggiori entrate possono quindi derivare dall'aumento dell'occupazione e da controlli più efficaci, senza che ciò comporti automaticamente aliquote più alte per i contribuenti.

Scuola e divieto di coprire completamente il volto

Nel corso dell'intervista è stato affrontato anche il tema dell'integrazione nelle scuole. Il Governo valuta una soglia del 30 per cento per la presenza, nelle singole classi, di studenti stranieri che non conoscono adeguatamente la lingua italiana.

La finalità dichiarata è favorire l'apprendimento, evitare concentrazioni che possano rendere più complesso il lavoro degli insegnanti e migliorare l'inclusione degli alunni.

Meloni ha inoltre difeso il **divieto di indossare burqa e niqab** negli istituti scolastici, nelle università e in determinati uffici pubblici. La misura viene presentata come una scelta legata alla sicurezza, alla

possibilità di identificare le persone e alla tutela dei diritti delle donne.

Si tratta, tuttavia, di un argomento destinato ad alimentare il confronto politico e culturale. La vera sfida sarà conciliare sicurezza, libertà religiosa, integrazione e rispetto dei principi costituzionali, evitando generalizzazioni o forme di discriminazione.

Il caso Vannacci e le accuse legate alla propaganda russa

Sul piano politico, Meloni ha commentato le accuse secondo cui **Roberto Vannacci** rappresenterebbe un elemento vicino agli interessi della Russia. La presidente ha precisato di non possedere elementi sufficienti per sostenere una simile ricostruzione.

Ha però chiesto una presa di posizione chiara rispetto ad alcuni contenuti diffusi da pagine vicine all'europarlamentare e successivamente condivisi sui social. Tali pubblicazioni avrebbero rilanciato accuse giudicate diffamatorie nei confronti della presidente del Consiglio e del leader ucraino **Volodymyr Zelensky**.

Il tema si inserisce nel dibattito più ampio sull'influenza della **propaganda russa**, sulla disinformazione online e sulla responsabilità degli esponenti politici nella condivisione dei contenuti digitali.

Rapporti tra Italia Canada e Unione europea

Meloni ha ribadito l'importanza della cooperazione con il **Canada**, soprattutto nei settori delle materie prime critiche e delle relazioni tra potenze di medie dimensioni.

Le perplessità espresse da alcuni esponenti di Fratelli d'Italia non riguarderebbero il rafforzamento dei rapporti con Ottawa, ma la proposta di attribuire al Canada una forma di associazione all'**Unione europea**. Secondo la presidente del Consiglio, prima di esprimere una valutazione è necessario chiarire diritti, doveri e conseguenze istituzionali di un eventuale nuovo status.

Meloni ha inoltre invitato a evitare sovrapposizioni tra le competenze dell'Unione europea e quelle della **NATO**, soprattutto in materia di sicurezza e difesa comune. Nella sua visione, l'unità dell'Occidente deve comprendere sia l'Europa sia il Nord America, preservando lo storico rapporto dell'Italia con gli Stati Uniti.

La Zona economica speciale verso un modello nazionale

Tra i provvedimenti economici considerati più efficaci, Meloni ha indicato la **Zona economica speciale del Mezzogiorno**. Secondo i dati richiamati durante l'intervista, la ZES unica avrebbe generato un volume complessivo di attività pari a circa 60 miliardi di euro.

Il Governo sta lavorando per estendere alcune delle semplificazioni previste dalla ZES a tutto il territorio nazionale. L'obiettivo è rendere più veloci le autorizzazioni per le aziende che intendono investire, creare occupazione e avviare nuovi progetti produttivi.

L'eventuale estensione dovrà comunque mantenere una particolare attenzione nei confronti del **Sud Italia**, per evitare che vengano meno gli strumenti pensati per ridurre il divario economico e infrastrutturale con il resto del Paese.

Crescita economica e problemi strutturali dell'Italia

La presidente del Consiglio ha indicato una crescita acquisita dello 0,8 per cento nel 2026, con la possibilità di raggiungere l'1 per cento. Al di là delle stime, restano però alcuni limiti strutturali che frenano l'**economia italiana**.

Tra questi figurano la bassa produttività, la forte presenza di micro e piccole imprese, gli investimenti ancora insufficienti nell'innovazione e la necessità di valorizzare maggiormente il capitale umano.

Misure come la **Transizione 5.0**, gli incentivi legati a Industria 4.0 e il super ammortamento puntano a sostenere il rinnovamento tecnologico delle aziende. La crescita dipenderà però anche dalla capacità di semplificare le procedure, migliorare la formazione e favorire investimenti di lungo periodo.

Bollette e competitività delle imprese

Il prezzo dell'energia continua a rappresentare uno dei principali ostacoli per famiglie e aziende. Meloni ha ricordato che negli ultimi quattro anni sarebbero stati impiegati circa 60 miliardi di euro per contenere gli effetti degli aumenti.

La strategia illustrata comprende la diversificazione degli approvvigionamenti, l'aumento della produzione da **fonti rinnovabili**, il ritorno al confronto sul nucleare e un maggiore utilizzo delle risorse energetiche nazionali.

Un altro punto riguarda la revisione delle regole europee sul sistema **ETS**, il mercato delle emissioni che può incidere sui costi sostenuti dalle imprese. Per il Governo, la transizione ecologica deve procedere senza compromettere la competitività industriale dell'Europa.

Salari e rinnovi dei contratti

Il tema degli **stipendi in Italia** resta strettamente collegato alla crescita economica e alla produttività. Meloni ha riconosciuto che i salari sono rimasti quasi fermi per un lungo periodo, ma ha indicato una recente accelerazione della loro crescita.

Per i dipendenti pubblici sono stati ricordati i rinnovi contrattuali che riguardano, tra gli altri, insegnanti, infermieri e forze dell'ordine. Secondo quanto affermato dalla presidente, per alcune categorie gli incrementi mensili possono arrivare fino a 412 euro, considerando le diverse condizioni contrattuali.

Nel settore privato, il Governo ha ridotto al 5 per cento la tassazione applicata agli aumenti derivanti dai rinnovi contrattuali. La misura avrebbe interessato oltre quattro milioni di lavoratori e Meloni ha annunciato l'intenzione di confermarla nella prossima **legge di Bilancio**.

L'aumento dei salari reali resta comunque legato anche all'andamento dell'inflazione. Un incremento nominale della retribuzione produce benefici limitati se viene assorbito dall'aumento dei prezzi di beni, servizi ed energia.

Sanità e riduzione delle liste di attesa

L'ultima parte dell'intervista è stata dedicata alla **sanità pubblica** e alle liste di attesa. Meloni ha riconosciuto alcuni miglioramenti, precisando però che i risultati non sono ancora sufficienti.

La gestione dei servizi sanitari dipende in larga parte dalle Regioni, mentre lo Stato svolge funzioni di coordinamento e monitoraggio. Il nuovo sistema di controllo dovrebbe consentire di individuare con maggiore precisione le aree nelle quali i tempi risultano più lunghi, distinguendo tra regioni, province e singole prestazioni.

Conoscere la distribuzione dei ritardi può permettere interventi più mirati, ma il problema richiede anche personale, risorse, una migliore organizzazione e un utilizzo più efficiente delle strutture disponibili. La riduzione delle **liste di attesa** rimane pertanto una delle priorità dichiarate dal Governo.

Le priorità politiche dei prossimi mesi

Dalle dichiarazioni della presidente del Consiglio emerge un'agenda concentrata su energia, crescita, stipendi, investimenti e servizi pubblici. La disponibilità al dialogo con l'opposizione potrebbe favorire convergenze su alcuni provvedimenti, anche se restano profonde differenze su scuola, politiche sociali e riforme istituzionali.

I prossimi passaggi parlamentari e la nuova legge di Bilancio permetteranno di capire quali annunci si tradurranno in interventi concreti. Per cittadini e imprese, il risultato sarà misurato soprattutto sulla capacità delle misure di ridurre i costi, sostenere il reddito e migliorare l'accesso ai servizi essenziali.

Video Intervista integrale

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/meloni-rilancia-il-confronto-politico-e-indica-le-priorit-del-governo/155647>

